

LETTERA APERTA SUI MODERATI

Caro Angelino devi fare scelte coraggiose

di Rocco Buttiglione

Caro Angelino, in politica talvolta le parole sono fatti. Le tue recenti dichiarazioni sul fatto che ormai la alleanza con la Lega è finita e bisogna affrontare con animo sgombro da pregiudizi il compito di costruire un nuovo equilibrio politico nel nostro paese sono un fatto politico, creano un nuovo stato di fatto ed danno forza al discorso sulla aggregazione dei moderati in Italia. Non si può realizzare tale aggregazione insieme con la Lega. Davanti ad una crisi drammatica il Pdl ha scelto di privilegiare la salvezza dell'Italia sull'interesse di partito. È così che è nato il governo Monti. È, questo, un merito che tu giustamente hai rivendicato e di cui è giusto dare atto a te ed al tuo partito.

— a pagina 5

Lettera aperta al leader del Popolo della Libertà sul futuro dei moderati

Caro Alfano, è il momento di fare scelte coraggiose

Privilegiare il futuro dell'Italia è stato il primo segnale importante, la rottura con la Lega il secondo. Ora dovete continuare con coerenza

di Rocco Buttiglione

Il Carroccio ha votato contro la mozione con cui abbiamo garantito serietà

e rigore all'Europa

Caro Angelino, in politica talvolta le parole sono fatti. Le tue recenti dichiarazioni sul fatto che ormai la alleanza con la Lega è finita e bisogna affrontare con animo sgombro da pregiudizi il compito di costruire un nuovo equilibrio politico nel nostro paese sono un fatto politico,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

creano un nuovo stato di fatto ed danno forza al discorso sulla aggregazione dei moderati in Italia. Non si può realizzare tale aggregazione insieme con la Lega.

Davanti ad una crisi drammatica il Pdl (e primo fra tutti Silvio Berlusconi) ha scelto di privilegiare la salvezza dell'Italia sull'interesse di partito. È così che è nato il governo Monti. È, questo, un merito che tu giustamente hai rivendicato e di cui è giusto dare atto a te ed al tuo partito. Non si può peraltro dimenticare che nello stesso momento e posta davanti alla stessa sfida la Lega Nord ha fatto una scelta opposta. Ha scommesso sul fallimento dell'Italia per poter realizzare sulle rovine della nazione il sogno sciagurato della secessione. Ha cercato, con i suoi comportamenti politici e parlamentari, di sabotare il nostro sforzo di salvezza nazionale e di provocare la rovina dell'Italia. La Lega non ha votato la fiducia al governo Monti. La Lega ha anche votato contro la mozione parlamentare con cui tutti insieme abbiamo garantito ai nostri alleati europei che la politica della serietà e del rigore, la politica della economia sociale di mercato, è una scelta strategica di lungo periodo dell'Italia. Le forze politiche che hanno votato quella mozione sono legate fra loro da un impegno comune. A questo impegno l'Europa ha creduto. È da lì che parte il recupero della fiducia degli alleati e dei mercati nell'Italia. Chi non sottoscrive quell'impegno non può far parte di alleanze per la guida del paese. Questo vale per la Lega come vale per i nostalgici del comunismo alla sinistra del PD. Se c'è un accordo su questo allora è possibile iniziare quel dialogo fra i moderati di cui il paese ha urgente bisogno.

Sul recente passato è lecito avere giudizi diversi. Io non scriverò mai una Storia d'Italia negli anni di Berlusconi. Sono troppo coinvolto personalmente in quelle vicende per poterne giudicare con il necessario distacco. Se mai tuttavia la scrivessi certo non la dipingerei tutta di nero. Vi sono stati meriti e colpe da una parte ed anche dall'altra. Alcune cose sono state buone, altre cattive, la più parte né interamente buone né interamente cattive. Nessuno ha il diritto di chiedervi una abiura del vostro passato politico. Dobbiamo però intenderci su di un punto: quella fase sto-

rica è finita. Quella nuova che si apre davanti a noi chiede scelte coraggiose, decisioni senza precedenti, forse anche uomini nuovi e partiti nuovi. L'amore alla nazione ha spinto voi alla scelta di aprire questa fase. Siete voi infatti che la avete aperta con le dimissioni del governo Berlusconi.

Vi chiediamo, ti chiedo di continuare con coerenza e senza paura il cammino allora iniziato. È il cammino della salvezza del paese ed è anche il cammino che conduce verso la unità dei moderati.

